



NATALE

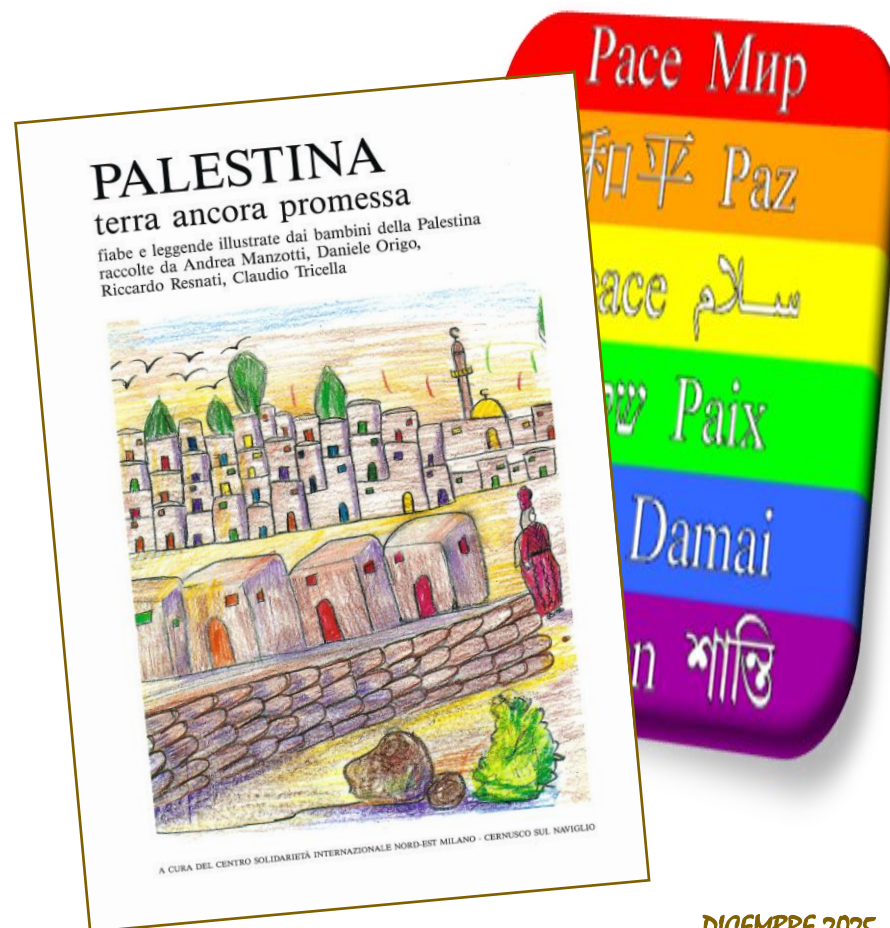
MA QUANDO FACEVO IL PASTORE
ALLORA ERO CERTO DEL TUO NATALE.
I CAMPI BIANCHI DI BRINA,
I CAMPI ROTTI AL GRACIDO DEI CORVI
NEL MIO FRIULI SOTTO LA MONTAGNA,
ERANO IL GIUSTO SPAZIO ALLA CALATA
DELLE GENTI FAVOLOSE.
I TRONCHI DEGLI ALBERI PAREVANO
CREATURE PIENE DI FERITE;
MA MADRE ERA PARENTE
DELLA VERGINE,
TUTTA IN FACCENDE
FINALMENTE SERENA.
IO PORTAVO LE PECORE FINO AL
SAGRATO
E SAPEVO D'ESSERE UOMO VERO
DEL TUO REGALE PRESEPIO

PADRE DAVID MARIA TUROLO
DA "O SENSI MIEI"



BASTA GUERRA
CHE SIA LA PACE!
E' QUESTO
IL NOSTRO AUGURIO
PER IL NUOVO ANNO..

L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE



DICEMBRE 2025

CENTRO SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
NORD-EST MILANO ONLUS

ASSOCIAZIONE QUINCHO BARRILETE:

TRE DECENNI DI SPERANZA E RESILIENZA



Nel cuore pulsante di Managua, in Nicaragua, dove un tempo le strade erano l'unico rifugio per bambini e adolescenti intrappolati nella povertà, nella violenza e nell'abbandono, dal 1991 è nata una luce che ancora

brilla: l'Associazione Quincho Barrilete (AQB). Fondata da Padre Antonio Castro Granados, questa organizzazione no-profit ha dedicato oltre trent'anni nel trasformare vite che sembravano perdute.

Dalle strade all'abbraccio di una comunità

I primi passi di questa associazione sono stati umili ma coraggiosi. Senza edifici o risorse, il team è sceso in strada per offrire qualcosa che non si può comprare: affetto, ascolto e speranza. Si sono affrontate dure realtà come la tossicodipendenza e lo sfruttamento minorile, senza mai perdere la fiducia nel fatto che ogni bambino meritasse una seconda possibilità. Nel tempo, AQB è riuscita a costruire spazi sicuri, sviluppare metodi di assistenza e diventare un

modello nazionale per la protezione dell'infanzia. Quello che è iniziato come un rifugio si è trasformato in una casa di opportunità.



CSI, i Nostri Amici d'Italia, pilastri perseveranti

Amici ed amiche di Italia, voi siete una parte essenziale di questa storia. Grazie alla vostra generosità, AQB ha tessuto una rete di supporto che sostiene i sogni dei bambini. Oggi, un numero considerevole di famiglie e persone italiane rende possibile il proseguimento di questa missione. Il vostro aiuto si traduce non solo in cibo o laboratori,

ma anche in abbracci, sorrisi e possibili futuri. AQB collabora anche con le istituzioni statali per affrontare questioni come la violenza in tutte le sue forme ma è grazie alla vostra perseveranza che oggi esistono protocolli,

formazione e pene che proteggono i più vulnerabili.

Quattro fasi, una sola missione

Dal 1991 ad oggi, AQB ha attraversato quattro fasi: iniziazione, crescita, rafforzamento e modernizzazione. Ognuna di esse ha portato con sé nuove conoscenze e un maggior numero di bambini assistiti. Attualmente, l'organizzazione opera in tre aree chiave: prevenzione: rafforzare le famiglie per creare ambienti sicuri e amorevoli.

- Assistenza completa: fornire istruzione formale e laboratori professionali come pasticceria, bellezza, artigianato e fabbricazione di amache. -

Formazione professionale: sostenere ogni bambino per uno o due anni per garantirne lo sviluppo indipendente.

Grazie al supporto del Centro di Solidarietà Internazionale (CSI) Nord-Est Milano, ogni anno AQB assiste 60 bambini nella prevenzione comunitaria e 40 in un percorso di assistenza completa. Tutti i casi di violenza sessuale ricevono assistenza giudiziaria e l'85% si conclude con una condanna. Inoltre, l'88% dei bambini prosegue l'anno scolastico e il 60% si diploma presso laboratori professionali. Anche le famiglie ne beneficiano: 70 sono incluse nella strategia completa e il 40% dei genitori frequenta scuole di genitorialità positiva.

La difficoltà di continuare... e perché non possiamo fermarci

Mantenere viva questa missione richiede non solo risorse economiche: richiede amore, impegno e una visione condivisa dell'umanità. AQB ha dimostrato che è possibile trasformare il dolore in speranza, ma le sfide rimangono. La violenza non è scomparsa e ogni bambino che arriva ha bisogno di attenzione, tempo e tenerezza. Ogni workshop, ogni sessione di supporto, ogni sorriso ritrovato è sostenuto dagli sforzi di molte persone... e tu sei tra queste. Fermarsi significherebbe lasciare indietro coloro che aspettano ancora di essere abbracciati dalla vita. Grazie per aver camminato con noi. Grazie per credere che un mondo migliore inizia con un bambino protetto.

Consuelo Sanchez Guerra



... LE STORIE DEL QUINCHO BARRILETE



KIMBERLY NATALYA è nata il 17 ottobre 2014. Ha 10 anni e, sebbene la sua infanzia sia stata segnata da molte ombre, oggi inizia a scrivere una storia diversa, una storia di luce. È entrata nel programma di assistenza comunitaria AQB il 6 maggio 2024, dopo aver vissuto in un ambiente familiare segnato da violenza domestica e pratiche genitoriali inadeguate. La sua natura timida la teneva lontana dal gioco; parlava poco ed era incapace di identificare situazioni rischiose. Ma Kimberly non era sola. Sua madre, determinata a cambiare rotta, iniziò a frequentare incontri e corsi per genitori, applicando amorevolmente la guida fornita dalla psicologa. A poco a poco il silenzio di Kimberly iniziò a riempirsi di

parole, gesti e sorrisi. Oggi, Kimberly è integrata nel sistema educativo formale e frequenta il Centro per Assistenza Comunitaria AQB. Lì, con la guida degli insegnanti e il supporto del team tecnico, completa i compiti, partecipa alle attività e ha migliorato significativamente i suoi rapporti con gli altri bambini. Sebbene abbia ancora difficoltà con l'ortografia, ha superato l'anno scolastico e mostra progressi significativi nella lettura e nella comprensione. La sua autostima è cresciuta. È più stabile emotivamente, più comunicativa ed esprime con gioia il fatto che presto avrà una sorella: sua madre è incinta. Durante questo percorso, la nonna è diventata il suo principale supporto emotivo. Anche lei partecipa attivamente alle attività del centro e segue diligentemente la consulenza psicologica svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo emotivo della bambina. Kimberly continua il suo percorso di sviluppo e la sua storia è una testimonianza di come il giusto sostegno, l'amore familiare e l'impegno della comunità possano aprire strade dove prima regnava solo il silenzio.



EMILY DÍAZ è nata il 27 aprile 2016.

Ha 9 anni e, sebbene l'infanzia sia stata segnata da problemi di salute, difficoltà emotive e familiari, la sua storia è una testimonianza di silenziosa resilienza e coraggiosa tenerezza. Ancora prima di nascere, Emily ha dovuto affrontare l'abbandono da parte del padre, che aveva abbandonato la madre quando era incinta di soli sei mesi. Sua madre, sopravvissuta al cancro e casalinga, ha fatto del suo meglio per offrirle amore e cure sebbene, a causa della mancanza di istruzione, non abbia sempre applicato le linee guida genitoriali appropriate. Il controllo eccessivo sulla vita della figlia, seppur ben

intenzionato, ha limitato l'indipendenza di Emily. Fortunatamente suo nonno ha assunto il ruolo di figura paterna, accompagnandola a scuola e al centro comunitario quando sua madre non può farlo. Emily ha problemi di salute renali e ha ricevuto cure da un medico specializzato. È stata anche operata per strabismo a un occhio che l'ha costretta a portare gli occhiali, sebbene provi imbarazzo nel farlo. Questa timidezza, unita alla bassa autostima, la rende introversa, ma il suo comportamento è esemplare: segue le istruzioni, completa i compiti e partecipa con dedizione. Da quando è entrata a far parte del programma di assistenza comunitaria AQB il 5 luglio 2024, Emily ha mostrato progressi significativi. Frequenta quotidianamente il centro e la scuola, dove riceve supporto educativo e segue le indicazioni del team tecnico. Nella lettura, padroneggia le basi ed ha una buona calligrafia, sebbene abbia ancora difficoltà con l'ortografia. In matematica, ha migliorato le sue capacità di addizione e sottrazione e sta gradualmente acquisendo fiducia in se stessa. Sua madre, impegnata in questo percorso, frequenta una scuola per genitori e segue le indicazioni del team tecnico. Sta implementando fattori protettivi nell'educazione di Emily ed effettua le visite mediche necessarie sia per la figlia che per sé stessa. Oggi, Emily continua il suo percorso di recupero completo. La sua storia è un riflesso di come l'amore familiare, il sostegno della comunità e la perseveranza possano trasformare la vita di una ragazza che, dietro i suoi occhiali, nasconde uno sguardo di speranza.

SALINAS GRANDES

RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE CON I BAMBINI BENEFICIARI DI BORSE DI STUDIO A SALINAS GRANDES.



Salinas Grandes, 17 agosto 2025

Cari amici e collaboratori, un caloroso saluto da **TEODORO DIAZ** e **MARCIA BALLADARES**.

Vi scriviamo con grande entusiasmo per condividere le attività che abbiamo recentemente

svolto con i bambini e gli adolescenti nelle comunità di Salinas Grandes. Grazie al vostro generoso sostegno, nei mesi di luglio e inizio agosto, abbiamo potuto realizzare una serie di attività educative, ricreative e di rafforzamento emotivo, volte allo sviluppo integrale dei bambini e degli adolescenti che beneficiano delle borse di studio. Tra le attività principali segnaliamo: Partite di calcio con gli



adolescenti, giochi tradizionali come la “campana ovunque”, piñata con i bambini, passeggiate per raccogliere i rifiuti dalle strade, escursioni per osservare le saline, gli animali locali e le colture della regione. Abbiamo avviato conversazioni su valori e convivenza, laboratori artistici e laboratori di identità culturale con genitori e studenti borsisti utilizzando materiali riciclabili e durante tutte queste attività abbiamo dato supporto accademico. Queste esperienze non solo arricchiscono l'apprendimento dei bambini, ma riaffermano anche l'importanza del networking per costruire un futuro dalle mille opportunità. A nome dei bambini, delle loro famiglie e di tutto il nostro team, desideriamo esprimere la nostra sincera gratitudine per aver reso possibili questi momenti di svago. Rimaniamo disponibili a condividere foto, testimonianze e maggiori dettagli con voi. Con gratitudine, vi salutiamo.

Teodoro Diaz e Marcia Balladares

Salinas Grandes, León. Nicaragua.
Domenica 16 Agosto 2025.



Cari amici del Centro Solidarietà Internazionale, i miei cordiali e rispettosi saluti.

Sono **MARÍA ISIDRA**, madre di **DANIA SARAÍ** e mi rivolgo a voi con un cuore colmo di gratitudine per tutti questi anni in cui avete accompagnato il percorso di mia figlia e quello di tante famiglie della nostra comunità. Per oltre trent'anni ho lavorato come insegnante di scuola elementare in una scuola della regione e ho avuto la fortuna di vedere in prima persona l'impatto che queste borse di studio hanno avuto sulla vita di molti bambini e ragazzi. Ho visto nei loro volti l'entusiasmo e la speranza di poter

eccellere, di avere opportunità che altrimenti sarebbero state molto difficili da raggiungere. Oggi, in pensione, guardo al passato con soddisfazione, perché posso dire che grazie al supporto di organizzazioni come la vostra, la nostra comunità è cresciuta e migliorata.

Personalmente, come madre, sono profondamente grata che mia figlia abbia preso parte a questo grande progetto. Ha potuto progredire, raggiungere i suoi obiettivi e forgiare il futuro che ha sempre sognato. Mi riempie di felicità vederla crescere non solo come professionista, ma anche come donna impegnata a dare il meglio di sé alla società. Siamo una famiglia molto unita e amorevole, e siamo state insieme in ogni fase del percorso, sostenendoci a vicenda. Pertanto, il fatto che mia figlia abbia ricevuto questo sostegno, non è solo un traguardo per lei, ma per tutti noi come famiglia. Grazie per aver seminato speranza, per aver creduto nei giovani e per essere quella mano tesa che ci spinge ad andare avanti. Come madre e come educatrice in pensione, non posso che esprimere la mia eterna gratitudine e chiedere a Dio di benedirvi e di darvi la forza di continuare un'opera così nobile.

Con tutto il mio rispetto e amore, María Isidra

León, 17 Agosto 2025

Mi chiamo **DEYVIN DIAZ** ho 12 anni e frequento la seconda media.

Vivo con mio padre, mia madre, mia sorella e mia nonna. Ho un rapporto molto stretto con loro. Andiamo in chiesa la domenica e mi accompagnano anche alle partite di baseball il sabato. È qualcosa che mi piace e mi rende un bambino molto felice. Vi sono estremamente grato per l'aiuto che mi date da quattro anni, che è di grande aiuto per tutti noi. Posso acquistare materiale scolastico e pagare le spese per tutta la famiglia. Spero sinceramente che Dio continui a ben



edir e la vostra vita e quella di tutte le vostre famiglie e che possiate avere la forza di continuare ad aiutare tutti i bambini della nostra comunità. Cordiali saluti da tutta la mia famiglia Deyvin Diaz.



SCUOLA WALTER MAGGIONI:

UN PROGETTO CHE ACCENDE LA SPERANZA NEI CUORI DEI BAMBINI DI MANAGUA



Nella prima metà del 2025, il Progetto Scolastico Walter Maggioni, nella città di Managua, è stato molto più di un'iniziativa educativa; è stato un rifugio, una rinascita, una luce accesa in mezzo alle avversità di molte famiglie. I volti dei bambini che arrivano ogni giorno dipingono la storia viva di un profondo cambiamento e quel cambiamento è stato possibile grazie a voi, cari amici italiani, che con generosità e tenerezza avete deciso di accogliere i più vulnerabili della città capitale del Nicaragua, una accoglienza che cambia i destini.

Il 27 gennaio, 27 bambini sono stati formalmente inseriti in questo progetto, avviato ormai da diversi anni. Non hanno portato zaini o quaderni, ma ferite invisibili: fame, paura, abbandono. Grazie al lavoro collaborativo del comitato di quartiere e al supporto del Centro Solidarietà Internazionale Nord-Est Milano, sono stati accolti con rispetto, affetto e con una promessa: "Qui, la tua vita conta. Qui, puoi crescere".

Tutti questi bambini sono arrivati senza saper leggere o scrivere, nonostante fossero iscritti al sistema scolastico formale. Per loro le lettere erano un mistero; scrivere i loro nomi era un sogno lontano. Con pazienza e cura, AQB ha fornito loro 276 ore di rinforzo educativo. Ogni parola imparata è stata una vittoria, ogni tratto sui loro quaderni è stata l'affermazione che possono migliorarsi.

*CI SONO COSE DA FARE OGNI GIORNO
LAVARSI, STUDIARE, GIOCARE
PREPARARE LA TAVOLA A MEZZOGIORNO.*

*CI SONO COSE DA FARE DI NOTTE:
CHIUDERE GLI OCCHI, DORMIRE,
AVERE SOGNI DA SOGNARE,
E ORECCHIE PER SENTIRE.*

*CI SONO COSE DA NON FARE MAI,
NE' DI GIORNO NE' DI NOTTE
NE' PER MARE NE' PER TERRA
PER ESEMPIO LA GUERRA.*

G.Rodari





Oggi, l'alfabeto non solo insegna a leggere, ma insegna loro a credere in se stessi; lo abbiamo chiamato **"l'alfabeto della dignità"**.

A ciascuno bambino viene consegnato un piatto che nutre il corpo e l'anima, e anche uno spuntino nutriente che garantisce loro di proseguire gli studi. Ma quel piatto è molto più che cibo: è salute, dignità e speranza. È un atto di giustizia che spezza il ciclo della malnutrizione e accende il futuro. Ogni pasto è una carezza che rafforza il corpo e risveglia la mente e come ogni anno i bambini del progetto hanno ricevuto zaini pieni di sogni e materiale scolastico.

Per le famiglie vulnerabili questo gesto rimuove una barriera economica e rafforza l'autostima dei bambini. Ogni matita, ogni quaderno, ogni nuovo zaino dice loro: "Meriti di imparare. Meriti di sognare". Attraverso spazi di riflessione e gioco, i bambini hanno imparato a comunicare, gestire le proprie emozioni e costruire relazioni sane.



Le attività promuovono valori come l'empatia, l'autostima e la resilienza perché prima di imparare a fare i conti, bisogna imparare a sentirsi al sicuro. Ecco perché sappiamo che è necessario guarire l'anima per imparare a vivere. Questo semestre, il progetto ha coinvolto 15 famiglie attraverso visite domiciliari, supporto psicologico e Scuole per Genitori. In questi incontri, madri e padri imparano a educare con amore, a proteggere i diritti dei propri figli e a diventare pilastri di una comunità più giusta. Perché trasformare un bambino significa soprattutto trasformare il suo ambiente.

il 30 aprile scorso i bambini hanno visitato lo Zoo Nazionale. Per molti, era la prima volta che vedevano un leone, un coniglio o una scimmia. Non è stata solo una gita, è stata la scoperta che il mondo è più grande del loro quartiere, che c'è bellezza, che ci sono possibilità. Ecco perché continuiamo con spazi ricreativi e celebrazioni speciali, come la Giornata dei Bambini, che rafforza il senso di appartenenza, così come la celebrazione dei compleanni affinché ogni risata, ogni abbraccio, ogni torta condivisa trasmetta un messaggio chiaro: "Sei importante, sei amato".

All'Associazione Quincho Barrilete, che sovrintende questo progetto, ogni bambino impara che la sua vita ha valore. Possiamo chiudere il semestre sicuri che i nostri amici italiani, continuando a sostenere il Progetto Scuola Walter Maggioni, porteranno sorrisi, gioia e apriranno nuove strade. Questo per noi non è un lusso: è un bisogno urgente. Senza di esso, questi bambini tornerebbero al silenzio, alla fame e all'oblio. Con esso, hanno voce, cibo, istruzione e amore.

Direttrice Consuelo Sanchez Guerra

**ORA BASTA ! BASTA GUERRE
BASTA VITTIME INNOCENTI
LA PACE ORA !**



RESTIAMO UMANI

Una lacrima
per ogni bambino che piange,
una lacrima
per ogni bambino che muore.

Restiamo umani,
per non sprofondare
nell'indifferenza:
il dolore è universale,
non guarda il colore degli occhi,
non distingue il colore della pelle.

È solo un bambino,
abbiate pietà:
non spegnete il suo sorriso,
non ferite il suo piccolo cuore.
Ha bisogno di carezze,
ha fame di pane e di amore.

Ascoltate il suo grido:
quando un bambino soffre,
il Cielo si oscura
e la speranza trema.

Una lacrima
per ogni bambino che piange,
una lacrima
per ogni bambino che muore.
Restiamo umani.

Fra Giovanni Tucci O.M.



EDDY ENRIQUE OCAMPO SÁNCHEZ

Managua, 7 agosto 2025

Carissimi amici del Centro Solidarietà Internazionale Nord-Est Milano, Vi prego di accettare i miei più sinceri saluti e ringraziamenti. Attraverso questa lettera vorrei condividere il mio impegno e quanto è stato realizzato nel lavoro parrocchiale durante questa prima parte dell'anno 2025.

Attualmente continuo il mio servizio nella Parrocchia di Nuestra Señora de la Merced facendo parte del gruppo Pastorale della Catechesi e del gruppo Pastorale dei Comunicatori.

Quest'anno mi è stato assegnato l'incarico di coordinatore del Ministero della Catechesi e questo

ha significato per me affrontare una nuova sfida, un nuovo percorso, un nuovo impegno per onorare la fiducia che è stata riposta in me dai membri del gruppo

e da Padre Antonio Castro. E' un nuovo modo di vedere come funziona il tutto, come ci si deve preparare e comportare, come riflettere attentamente sulle decisioni che vengono prese per il bene di ogni persona e considerare anche le opinioni degli altri. Devo anche valutare come prendermi cura di ogni componente del gruppo, consapevole dei problemi di ognuno ed essere in grado di offrire aiuto se mi viene permesso.

Nonostante il poco tempo a mia disposizione, considerato l'impegno in

università, sono riuscito a partecipare costantemente a tutte le attività parrocchiali e fornire supporto sia come membro del ministero che come operatore sanitario, tenendomi aggiornato su tutto ciò che accade in parrocchia.



Continuo anche ad essere un membro attivo del ministero della comunicazione ed ora ho deciso di impegnarmi nella programmazione della trasmissione via radio della Messa domenicale in modo da portare la parola di Dio a chiunque lo desideri.

Anche se tutto questo può sembrare faticoso, per me è esattamente il contrario perché lo faccio con tutta la mia passione.

Vorrei anche raccontarvi di come sono andati i miei studi in questi primi sette mesi dell'anno. Come sapete sono al mio quinto anno di scienze mediche e durante questo percorso ho potuto imparare cose importanti grazie all'opportunità e alla fiducia che i medici mi hanno dato. Nel corso di quest'anno sono inserito nell'area della ginecologia, dove ho avuto la opportunità di fare nuove esperienze nella mia vita; un nuovo modo di vedere i pazienti e soprattutto essere presente alla accoglienza di una nuova vita, in quel particolare istante in cui una madre mette al mondo un bambino.

In momenti come questi ti prende anche un poco di paura ma poco a poco

impari a controllarla ed a cogliere pienamente l'opportunità di imparare sempre qualcosa di nuovo. Importante è sapere che i medici ti danno fiducia, ti lasciano fare perché sanno che possono contare su di te, che sei in grado di risolvere i problemi senza la necessità che loro siano presenti.



Tra non molto dovrò affrontare una nuova sfida perché inizierò il mio tirocinio nell'area pediatrica dove dovrò implementare le mie conoscenze senza l'aiuto dei medici. Anche se sono già passati cinque anni di studio, il tempo mi è volato via così in fretta! Ho ancora molta strada da fare perché poi ci saranno gli anni di specializzazione ma posso dire di essere veramente appassionato degli studi e quindi del lavoro che ho scelto.

Vi saluto e ringrazio infinitamente per il grande sostegno che mi date, prego per il vostro benessere e perché possiate continuare a realizzare tutti i vostri progetti.

Eddy Enrique Ocampo Sánchez

IL DOTTOR EMANUEL BLANDON

DAL NICARAQUA CI SCRIVE UN NOSTRO EX BORSISTA

Quest'anno il mio impegno come medico è stato caratterizzato da uno stretto contatto con le comunità rurali, dove la pratica della medicina di famiglia va oltre l'ambulatorio. Ho accompagnato donne durante il parto in condizioni spesso critiche quando la risorsa più preziosa è la forza di ogni madre e il sostegno della comunità. Ogni parto assistito tra strade difficili e notti infinite mi ricorda che la vita trova sempre una strada, anche nelle circostanze più umili. Ho dovuto affrontare emergenze a causa di infortuni dovuti ad incidenti in campagna, traumi da machete o motocicletta. In questi momenti, la rapidità d'azione e la creatività nel risolvere i problemi con ciò che si ha a portata di mano sono fondamentali. Più di una volta ho improvvisato un'area di assistenza in una scuola, in un centro comunitario e persino sul ciglio di una strada, sempre con la consapevolezza che ogni minuto che passa diventa importante.

Poi ci sono da curare, come sempre, le malattie endemiche. Dengue, malaria e tubercolosi sono state sfide costanti che hanno messo alla prova non solo le mie conoscenze mediche, ma anche la mia capacità di educare e sostenere le famiglie. Ho visto bambini con febbre persistente, adulti indeboliti da tosse cronica e intere comunità esposte alle zanzare. Prevenzione, sorveglianza e assistenza sono diventate parte della mia vita quotidiana, con la convinzione che la medicina rurale sia, soprattutto, un lavoro di vicinanza e perseveranza. Nonostante le difficoltà, ogni esperienza ha rafforzato la mia vocazione. Essere medico in queste zone non significa solo prescrivere farmaci o fare diagnosi; significa condividere la vita quotidiana con le persone, camminare al loro fianco nelle loro lotte e celebrare ogni guarigione come un trionfo collettivo. La medicina rurale è un atto di profondo servizio, in cui ogni paziente è anche un maestro che insegna resilienza, speranza e umanità.



Grazie per l'opportunità che mi avete dato di coronare una carriera così speciale e di poter condividere queste esperienze. Questa lettera a Voi indirizzata ho dovuto realizzarla con il mio cellulare perché il mio PC è danneggiato e sto lavorando con un cellulare un po' lento e pure questo danneggiato, ma eccoci qui.

Un abbraccio a tutto il Centro Solidarietà Internazionale.

Dr. Jairo Emmanuel Blandon Ruiz Médico general integral



LA RACCOLTA DEL GRANO



Il grano sta per maturare dovremo chiamare un uomo con il cammello.

Tu, nostro uomo con il cammello, ci alleggerisci di tanta fatica.

Noi siamo i seminatori, queste sono le nostre messi.

Quando abbiamo le nostre falci in mano, non abbiamo più nessun timore.

Benedetta sia l'anima del Profeta, mille benedizioni alla sua anima, benedetti coloro che vanno in pellegrinaggio, e coloro che visitano la tomba del Profeta.

Le carovane dei pellegrini viaggiano verso la tomba del Profeta ed i cammelli baciano le sue mani.

(Tratta dal libro di fiabe e leggende "Palestina terra ancora promessa")



MODELLO DI ADESIONE AL PROGETTO:

L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE

Adozione collettiva di bambini di strada – Managua – Nicaragua

DESIDERO FARE N° _____ ADOZIONI CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

€	10,33	RATA MENSILE	_____
€	30,99	RATA TRIMESTRALE	_____
€	61,98	RATA SEMESTRALE	_____
€	123,95	RATA ANNUALE	_____
€	247,90	RATA BIENNALE	_____

IL VERSAMENTO DELLA RATA DI ADESIONE PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI POTRÀ ESSERE EFFETTUATO CON:

BONIFICO BANCARIO : BCC MILANO-Filiale Cernusco S/N

IBAN-IT54D084533288000000002878 ---BIC-ICRAITRRCL0.

Beneficiario: **C.S.I. NORD-EST MILANO Onlus** Causale: **"Adozione Nicaragua"**

OPPURE:

C/C POSTALE N° 26650267

Intestato a: **C.S.I. NORD-EST MILANO Onlus** Via Balconi, 13 – 20063 Cernusco S/N – MI

Causale: "Adozione Nicaragua"

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N° _____ TEL. _____

CAP _____ CITTA' _____ PROV. _____

DATA _____ FIRMA _____ EMAIL _____

PER CONTATTI E INFORMAZIONI TELEFONARE AL cell. 338 5694512

DESIDERO SOSTENERE con la somma versata di € _____

IL PROGETTO SOTTO INDICATO:

1. PROGETTO "L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE"

Adozione collettiva di bambini di strada – Managua – Nicaragua

2. NUOVO PROGETTO "SCUOLA WALTER MAGGIONI"

Progetto scuola multigrado per 40 bambine/i poveri quartiere 18 DE MAYO
Managua - Nicaragua

3. PROGETTO "BORSE DI STUDIO"

Parrocchia N.S. De La Merced – Managua – Nicaragua

4. PROGETTO "BORSE DI STUDIO"

Comunità rurale di Salinas Grandes – Leon – Nicaragua

I NOSTRI LIBRI DI FIABE,

colori, sentimenti, sogni e speranze...da bambini a bambini,

N° **Nicaragua:** terra di laghi e di vulcani

N° **Palestina:** terra ancora promessa

N° **El Salvador:** terra in cerca di pace

N° **Chiapas:** terra di miti e di speranza

Guatemala: terra e cielo del Quetzal **ESAURITO**

Ecuador el pais de la mitad scaricabile dal sito www.csionlus.org

FATELI CONOSCERE, DONATELI. € 5 cad.

Per sostenere i progetti e/o acquistare i libri, spedire la scheda compilata
in ogni sua parte e la fotocopia della ricevuta dell'avvenuto pagamento
con Bonifico o C/C Postale a:

C.S.I NORD-EST MILANO ONLUS Via Balconi, 13 – 20063 Cernusco s/N – MI

Puoi donare il 5 X MILLE al Centro Solidarietà Internazionale Nord-Est
Milano ONLUS

IL CODICE FISCALE DA APPORRE INSIEME ALLA TUA FIRMA SULLA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI È 10177240156

PER CONTATTI E INFORMAZIONI TELEFONARE AL n° 338 5694512
www.csionlus.org email: info@csionlus.org

PAROLE CONTRO LA GUERRA



L'ESSENZIALE

FATE PIANO CON IL FUOCO
CHE CI SONO MADRI A VEGLIARE.
HANNO LE MANI SPEZZATE,
MA CULLANO ANCORA I FIGLI
COME FOSSERO
PROMESSE DA DIFENDERE.
FATE PIANO
PERCHÉ IL SONNO DEI BAMBINI
È L'ULTIMA PREGHIERA CHE CI RIMANE,
È IL CONFINE CHE SEPARA L'UOMO DALLA BESTIA.
UN GIORNO VI VERRÀ CHIESTO
DOVE ERAVATE,
QUANDO LA TERRA PIANGEVA SANGUE
E IL CIELO BRUCIAVA.
E SE AVETE VOLTATO LO SGUARDO,
SE AVETE PREFERITO TACERE,
ALLORA IL VOSTRO SILENZIO
SARÀ LA CONDANNA PIÙ PESANTE

NOURA BEN SALEM



NAVIGAMMO SU FRAGILI VASCELLI
PER AFFRONTAR
DEL MONDO LA BURRASCA
ED AVEVAMO GLI OCCHI TROPPO BELLI:
CHE LA DIETA' NON VI RIMANGA IN TASCA

F. De André "Corale"

SIDUN

IL MIO BAMBINO IL MIO
IL MIO ...
LABBRA GRASSE AL SOLE
DI MIELE DI MIELE
TUMORE DOLCE BENIGNO
DI TUA MADRE
SPREMUTO NELL'AFUA UMIDA ELL'ESTATE
DELL'ESTATE ...
E ORA GRUMO DI SANGUE
ORECCHIE E DENTI DI LATTE
E GLI OCCHI DEI SOLDATI
CANI ARRABBIATI
CON LA SCHIUMA ALLA BOCCA
CACCIATORI DI AGNELLI
A INSEGUIRE LA GENTE
COME SELVAGGINA
FINCHÉ IL SANGUE SELVATICO
NON GLI HA SPENTO LA VOGLIA
E DOPPO IL FERRO IN GOLA
I FERRI DELLA PRIGIONE
E NELLE FERITE IL SEME VELENOSO DELLA DEPORTAZIONE
PERCHÉ DI NOSTRO DALLA PIANURA AL MOLO
NON POSSA PIÙ CRESCERE ALBERO NÉ SPIGA NÉ FIGLIO
CIAO BAMBINO MIO
L'EREDITÀ È NASCOSTA
IN QUESTA CITTÀ CHE BRUCIA
CHE BRUCIA
NELLA SERA CHE SCENDE
E IN QUESTA GRANDE LUCE DI FUOCO
PER LA TUA PICCOLA MORTE.

F. DE ANDRÉ
Da "CREUZA DE MA"



*Se avessimo memoria,
sapremmo che la guerra,
prima che arrivi al fronte,
va fermata nei cuori.
L'odio, prima che sia troppo tardi,
va estirpato dai cuori.
E per farlo c'è bisogno di dialogo,
di negoziato, di ascolto, di capacità
e di creatività diplomatica, di politica lungimirante
capace di costruire un nuovo sistema di convivenza
che non sia più basato sulle armi,
sulla potenza delle armi, sulla deterrenza.
Ogni guerra rappresenta non soltanto una sconfitta
della politica ma anche una resa vergognosa
di fronte alle forze del male.*

Papa Francesco